

**CINQUE TERRE**

*Le seconde case?  
Un fenomeno negativo*

*Un centinaio di abitanti  
in delegazione a Genova*

**«Turismo made in Italy»**

*Il Parco Nazionale avanguardia nella sfida di controtendenza al mordi e fuggi*



**IN BATTELLO** Un centinaio di abitanti delle Cinque Terre hanno partecipato al convegno a Palazzo Ducale di Genova

CINQUE TERRE — E' stata significativa e straordinaria la partecipazione di un centinaio di abitanti delle Cinque Terre al convegno «Turismo made in Italy» a Palazzo Ducale di Genova organizzato dall'associazione Symbola presieduta da **Ermete Realacci** e coordinata da **Fabio Renzi**. Delegazione di abitanti che, con il presidente del Parco **Franco Bonanini**, i sindaci di Riomaggiore **Lino Gogioso** e di Vernazza **Gerolamo Leonardini**, ha seguito i lavori sulla gestione del turismo consapevole con le Cinque Terre come esempio. «Turismo consapevole — ha spiegato **Domenico de Masi**, presidente del comitato scientifico di **Symbola** — significa inizia-

re una sfida di controtendenza al turismo mordi e fuggi per far sì che le persone apprezzino qualità, cultura, gastronomia, vita sana durante le vacanze quali elementi basilari del turismo made in Italy». Ecco i dati su cui lavorare: un 10 per cento di turisti sono pensionati con possibilità economiche, un altro 10 per cento giovani universitari o disoccupati che fanno sacrifici per investire in vacanze. L'Italia negli anni '70 era al 1° posto europeo con 50 milioni di turisti, oggi è al 6° posto con 37 milioni. Una china da risalire con un turismo consapevole. Su questo concetto si è soffermato il presidente **Franco Bonanini**: «Occorre che i turisti vengano per vivere bene il loro tempo e portare benefici a tutta la comunità non solo in senso

economico e occorre fare in modo che diminuisca il fenomeno negativo delle seconde case se non collegato a un turismo consapevole ma solo improntato a ricavare guadagni. In tal senso vanno salvaguardate le tradizioni per un adeguato stile di vita né devono scomparire le piccole attività come negozi alimentari e artigianali per la concorrenza delle grandi attività». «Le Cinque Terre sono già un esempio di turismo made in Italy — ha detto **Ermete Realacci** — e non a caso abbiamo messo il manifesto del gemellaggio tra la muraglia cinese e il Parco per aprire verso l'oriente attratto dall'Italia per i suoi valori antichi. Lanciamo una sfida per il turismo del futuro: qualità, ambiente, cucina, valori da divulgare». A conclusione dei lavori ha tirato le fila **Linda Lanzillot-**

**to**, ministro per gli affari regionali e autonomie regionali: «Anche il nuovo governo ha dimostrato di credere in questa sfida affidando al vice presidente del Consiglio la delega al turismo e ai beni culturali. Pensando al federalismo e in particolare alla delega alle Regioni in materia di turismo occorrerà migliorare il coordinamento delle funzioni nell'ottica del sistema paese. E' importante che a livello centrale ci sia un migliore coordinamento delle funzioni pur sempre decentrate». Tutti d'accordo dunque sul «fare sistema» in modo che l'Italia anche come immagine d'insieme decolli all'estero col marchio del turismo «Made in Italy», pur preservando la promozione delle autonomie locali.